



COMUNE DI CISON DI VALMARINO

Provincia di TREVISO

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Adozione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 11/2004.

Sessione Ordinaria - Seduta in prima convocazione

L'anno **duemilaquattordici**, addì **ventinove** del mese di **dicembre** alle ore **20.00**, nella Sala Consigliare, per determinazione del Sindaco scritti recapitati nei tempi e nella forma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

		Presenti	Assenti			Presenti	Assenti
1	Pin Cristina	X		7	Tonet Walter	X	
2	Perenzin Loris	X		8	Stella Barbara		X
3	Salton Gildo	X		9	Dalla Fontana Carlo	X	
4	Floriani Giorgio	X		10	Benincà Giuseppe	X	
5	Zilli Stefano	X		11	Paier Ottavio		X
6	Chech Federico	X					

Per un totale di

9 Presenti

2 Assenti

Assiste alla seduta il Sig. Munari Giuseppe- Segretario Generale, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Pin Cristina, nella sua qualità di Presidente del Comune assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione del punto in oggetto.

Vengono nominati scrutatori i Signori Consiglieri: Floriani Giorgio- Chech Federico -Dalla Fontana Carlo.

PARERI DI COMPETENZA

(art. 49 e 147bis, comma 1, D.lgs. n. 267/2000 e art. 3 del Regolamento comunale dei Controlli interni)

Si esprime:

Parere **FAVOREVOLE** in ordine alla Regolarità Tecnica
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fto De Biasi Gianmario

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITE le approfondite relazioni iniziali dell'arch. **Leopoldo Saccon** e dell'arch. **Elvio De Monte** dello Studio Tepco S.r.l. di Vittorio Veneto, incaricato della redazione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004, che introducono l'argomento e si soffermano poi in dettaglio sui contenuti del Piano stesso di cui viene ora proposta l'adozione.

PREMESSO che:

- il Comune di Cison di Valmarino è attualmente dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3670 del 30.06.1993 a cui sono seguite varianti parziali redatte ai sensi della L.R. 27 giugno 1985 n. 61 e smi;
- l'art. 12 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, che stabilisce criteri, indicazioni, metodi e contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione e governo del territorio, individua due livelli di pianificazione distinti in Piano di Assetto del Territorio (P.A.T. se solo comunale o P.A.T.I. se intercomunale) e Piano degli Interventi (P.I.);
- il Comune di Cison di Valmarino è dotato di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 23.02.2011, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004, successivamente approvato dalla Conferenza di Servizi in data 04.05.2012, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. n. 11/2004 e ratificato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 359 del 03.09.2012 (B.U.R. n. 77 del 21.09.2012);
- l'art. 48, comma 5 bis, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11, prevede che a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), il Piano Regolatore Generale vigente, limitatamente alle parti compatibili con il nuovo piano strutturale, diventa il Piano degli Interventi;

RICORDATO che con determinazione del Responsabile del 4° Servizio n 28 del 08/08/2012 è stato conferito l'incarico professionale per la redazione del primo Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2004, all' arch. Leopoldo Saccon dello studio Tepco srl di Vittorio Veneto;

VISTO il Piano degli Interventi redatto dall' arch. Leopoldo Saccon, sottoscritto per la parte Idraulica dal geologo Dario Barazzuol di Pieve di Soligo e per la parte sismica dal geologo Simone Bortolini di Cison di Valmarino, trasmesso al Comune con note prot. 427 del 24/01/2014, prot. 1076 in data 21/02/2014, prot. 7880 del 22/12/2014 e costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Programmatica;
- Norme Tecniche Operative;
- Tavv. 1 A,B "Carta dei vincoli" – scala 1:5.000;
- Tavv. 2 A,B "Carta della Zonizzazione territoriale" - scala 1:5.000;
- Tavv. 3 A,B,C,D "Carta delle Zone Significative" - scala 1:2.000;
- Tav. 4 "Verifica del Dimensionamento";
- Tav. 5 "Nuclei di edificazione diffusa";
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- All. A – "Estratti Tav. 15 del PRG – Gradi di protezione";
- Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Valutazione di Compatibilità Idraulica – Relazione Tecnica;
- Studio di Microzonazione Sismica – Relazione Illustrativa
- DVD contenente gli elaborati sopra citati, la banca dati alfanumerica e vettoriale con l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati, lo Studio di Microzonazione Sismica, il Registro dei Crediti Edilizi, l'all. B1, B2, e B3 "studio dei fabbricati aventi particolari caratteristiche di beni culturali tipici della zona rurale (PRG 1991), relativo ai centri di Tovena, Cison e Rolle, e l'all. C1 e C2 "schede edifici non più funzionali alla conduzione del fondo" relativi alla terza e quarta variante al PRG;

ESAMINATO attentamente il contenuto del Piano degli Interventi;

CONSIDERATO che il Piano risulta adeguato nei suoi contenuti ed idoneo a disciplinare la pianificazione urbanistica dell'intero ambito territoriale cui si riferisce, a promuovere e realizzare uno sviluppo sostenibile e durevole nel rispetto delle risorse naturali ed a tutelare le identità storico culturali

degli aggregati esistenti con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici e alla tutela del paesaggio;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'adozione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 e smi;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni sulla valutazione di compatibilità idraulica espresso dalla Regione Veneto (ex Unità di Progetto Genio Civile di Treviso), in data 07/02/2014 prot. n. 55577/63.05, pervenuto in data 11/02/2014 prot. n. 830;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni sulla valutazione di compatibilità sismica espresso dalla Regione Veneto (ex Unità di Progetto Genio Civile di Treviso), in data 07/02/2014 prot. n. 55436/63.05 pervenuto in data 11/02/2014 prot. n. 835;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni dell'ULSS n. 7 di Pieve di Soligo, prot. n. 934/SISP del 28/10/2014, pervenuto il 31/10/2014 prot. n. 6645;

DATO ATTO che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 in data 28/11/2012 si è preso atto dell'avvenuta illustrazione da parte del Sindaco del "Documento del Sindaco", così come previsto dall'art. 18, comma 1 della L.R. 11/2004;

DATO ATTO altresì che la fase di consultazione, partecipazione e concertazione sullo strumento urbanistico si è svolta anche mediante un incontro pubblico con la popolazione in data 18/01/2012;

VISTA la L.R. 11/2004 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO lo Statuto Comunale;

PRESO ATTO che, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del vigente Regolamento dei controlli interni, sul presente provvedimento è stato acquisito il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 78 comma 2 del D. Lgs. n. 267/2000, i Consiglieri Comunali sono obbligati ad astenersi dal voto qualora le aree interessate dal presente strumento urbanistico appartengano ai Consiglieri stessi, o a loro parenti e affini fino al quarto grado;

DOPO ampia ed approfondita discussione nel corso della quale:

il Consigliere della lista "Laboratorio Cison", Giuseppe Benincà, prima di entrare nell'analisi di alcuni elementi di dettaglio del Piano degli Interventi, precisa che sono stati effettuati dei veloci controlli formali per verificare l'adottabilità del Piano.

Per quanto possibile è stato esaminato il contenuto del PI e gli elaborati allegati.

Si è riscontrata la presenza dei seguenti elaborati obbligatori secondo il comma 5 art. 17 della

- a) Relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;
- b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) le norme tecniche operative;
- d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- e) il registro dei crediti edilizi;

f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

senza però entrare nel dettaglio di quanto le banche dati siano coerenti con il PATI, se siano complete come richiesto dalla normativa o parziali.

Evidenzia che tra gli elaborati che lo accompagnano manca la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) mentre è stata redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale (VinCa).

Senza addentrarsi nei dettagli normativi, evidenzia che vi è un disallineamento tra le previsioni a livello europeo e nazionale (art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006), secondo cui tutti i piani andrebbero sottoposti a VAS, e quello regionale, che invece limita la V.A.S. a casi ben delineati.

Relativamente ai Piani degli Interventi presentati nel Veneto, tra gli urbanisti vi sono due diverse chiavi di lettura normative:

- la prima, secondo la quale leggendo puntualmente la norma nazionale, i Piani degli Interventi devono essere sottoposti a V.A.S. secondo l'art. 6 D.Lgs. n. 152/2006 poiché i piani senza la V.A.S. sono ANNULLABILI per violazione di leggere secondo l'art. 11 comma 5 del D.Lgs n. 4 del 2008;
- la seconda, meno restrittiva, secondo la quale leggendo in modo "estensivo" i contenuti della L.R. n. 11/2004 il tema "valutazione ambientale" non è completamente "assente" all'interno delle procedure di adozione dei P.I. e che si devono comunque inserire all'interno del quadro di riferimento ambientale definito dal PATI e relativa V.A.S.

Al momento non vi è un chiarimento a livello normativo ma dovrebbe far fede la sentenza del TAR Veneto n. 728 del 2013 che ha chiarito come viene esclusa la VAS per i PI.

Chiede se non fosse opportuno per motivi precauzionali aver sottoposto il Piano degli Interventi a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

L'arch. **Elvio De Monte** assicura che la problematica è stata approfondita e la scelta è stata operata anche alla luce delle apposite circolari della Regione Veneto che specificano i casi in cui è richiesta la V.A.S.: l'unica eccezione nel Piano è l'area di espansione produttiva, nel cui caso la V.A.S. dovrà essere fatta da chi presenta l'intervento; per tutti gli altri casi è apparso poco ragionevole imporla tenuto conto anche dei gravami che comporta.

Il Consigliere Benincà per quanto riguarda invece la coerenza con il PATI della Vallata, le N.T.A. del PATI dettagliano in modo specifico le prescrizioni richieste al Piano degli Interventi. Non c'è stato abbastanza tempo per analizzare punto per punto se sono state tutte realizzate e si provvederà, quindi, ad effettuare tale controllo nei tempi messi a disposizione. Si provvederà, in special modo a controllare le eventuali modifiche ai vincoli, soprattutto a quelli che potrebbero non essere modificabili a livello di singolo Comune, ma solo in coordinamento con i rimanenti Comuni aderenti al PATI. Passando poi più in dettaglio al Piano e fatta salva la possibilità di completare le analisi nelle future osservazioni al P.I., chiede innanzitutto con riferimento al "*Rosso Brandolini*" e all'abaco dei colori della relazione programmatica e Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale se, visto il carattere innovativo della regolamentazione sul colore "*Rosso Brandolini*", sia stato considerato che lo stesso non si limita al solo territorio di Cison ma andrebbe esteso anche ai comuni limitrofi. Tale pregevole iniziativa verrebbe osservata, altrimenti, solo a livello locale, senza valenza intercomunale.

L'arch. **De Monte** ritiene a sua volta opportuna tale iniziativa, anche se ricorda che il P.I. è uno strumento che riguarda il solo ambito comunale. Coglie anche la occasione per auspicare che le osservazioni che verranno formulate siano il più precise possibili in modo da consentire poi una risposta chiara e definitiva.

Il Consigliere Benincà con riferimento poi al Parco del Rujo fa notare che viene citato il parco del Rujo ma, allo stato attuale, manca ancora il Piano Ambientale necessario dopo l'approvazione della delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 22.09.2010 a seguito della precedente n. 34 del 5.11.2007 (recepimento LR 18.8.84 n. 40). Infatti dal momento dell'istituzione del parco sono passati ben oltre i 18 mesi per una regolamentazione delle attività consentite e le opere di urbanizzazione.

Il Sindaco Cristina Pin conferma che non hanno ancora avuto modo di predisporre tale Piano e che cercheranno di provvedere appena possibile.

Il Consigliere Benincà sottolinea che in base al punto 5.3 della Relazione programmatica (pagg. 36-37) su istanza dei cittadini sono stati stralciati - dal Piano degli Interventi - diversi terreni fabbricabili: chiede se si è consapevoli che questo va incontro alle difficoltà dei cittadini per la riduzione della tassazione locale ma chiede quanto economicamente si perderà dalla conversione da fabbricabile ad agricolo, in termine di imu e tassazione locale. Inoltre, chiede per quanti anni questa conversione verrà vincolata e se non ci sia il rischio che, cambiando la situazione economica, subito con una variante o col prossimo PI, venga a breve sconfessata con il rischio di richieste di edificabilità sugli stessi lotti, eludendo nel frattempo le imposte dovute.

L'arch. **De Monte** precisa che il Piano contiene, al riguardo, un vincolo di dieci anni.

Il Consigliere Benincà chiede come siano stati impiegati i crediti edilizi per incentivare la ristrutturazione invece della nuova costruzione. Alla luce delle analisi già effettuate in corso di adozione del PATI, ribadisce che sarebbe bene valutare strumenti per il recupero delle abitazioni esistenti e la piena occupazione degli alloggi già presenti nel territorio. Tale misura dovrebbe essere privilegiata rispetto alla nuova edificazione e all'individuazione di zone di sviluppo in un territorio già segnato dall'eccessiva urbanizzazione.

L'arch. De Monte fa presente che tale tema è stato di fatto superato dal Piano Casa che è appunto indirizzato a sostenere il recupero delle abitazioni esistenti.

Il Consigliere Benincà si chiede da quali norme derivi la correttezza dell' "una tantum" di ampliamento del 30% fino a 2.000 mq di cui al sottoarticolo "33.A" Attività produttive da confermare "*Per comprovate esigenze igienico-sanitarie, di sicurezza o di adeguamento tecnologico del ciclo produttivo è concesso "una tantum", previo parere favorevole del Consiglio Comunale, un ampliamento nella misura del 30% , fino ad un massimo di 2.000 mq, della superficie lorda di pavimento e di poter adeguare l'altezza dell'edificio fino ad un massimo di metri 5, fatte salve altre altezze specifiche della zona.*" e quello di 1.500 mq per quelle in zona impropria (sottoarticolo 33.E "*Per le attività produttive esistenti in zona impropria, l'ampliamento è consentito fino ad un massimo di 1.500 mq e comunque nel limite dell'80% della superficie coperta esistente salvo diversa prescrizione della legge regionale.*").

L'arch. De Monte riferisce che si tratta di una sorta di incentivo per l'implementazione delle attività esistenti in loco; è una possibilità in più che viene concessa per evitare la chiusura delle attività produttive in essere.

Il Consigliere Benincà rileva che il suo gruppo ha notato che la relazione sismica del 17.12.2012 è poi stata aggiornata al 17.02.2014, mentre la relazione la Valutazione di Compatibilità Idraulica è stata firmata il 09.03.2013, prima degli eventi del 02/08/2014. Chiede se è stato verificato l'elaborato di piano alla luce degli avvenimenti intercorsi.

L'arch. De Monte spiega che il tecnico da loro interpellato ha ritenuto congrua la valutazione di compatibilità idraulica già esistente.

Il Consigliere Benincà chiede quindi se sono previsti incontri organizzati dalla Amministrazione Comunale per mettere a conoscenza della cittadinanza del Piano degli Interventi; da parte loro prevedono di organizzare un pomeriggio di studio sugli elaborati allegati al Piano degli Interventi, aperto a tutti.

L'Assessore all'Urbanistica Gildo Salton risponde che tale aspetto non è ancora stato valutato anche perché il nuovo Piano cambia poco rispetto all'esistente e non sono quindi molti gli aspetti che possono interessare i singoli cittadini; non esclude, comunque, di poter organizzare un incontro con la cittadinanza.

Il Consigliere Benincà prende atto di quanto riferito dall'Assessore Salton e ribadisce comunque la disponibilità della Minoranza a promuovere tale incontro se non provvederà a farlo direttamente il Gruppo di Maggioranza.

L'arch. Saccon e l'arch. De Monte assicurano, in tale senso, la loro disponibilità.

Il Consigliere Benincà ricorda, da ultimo, che a sensi dell'art. 78 comma 2° del D.Lgs. 267/2000, i Consiglieri Comunali sono obbligati ad astenersi dal voto qualora le aree interessate dal presente strumento urbanistico appartengano ai Consiglieri stessi o a loro parenti e affini fino al 4° grado.

Il Sindaco assicura che era ben a conoscenza di tale norma e di aver già provveduto ad effettuare le opportune verifiche.

CON voti favorevoli n. 7, contrari n. 0, astenuti n. 2 (i Consiglieri della lista "Laboratorio Cison", Carlo Dalla Fontana e Giuseppe Benincà), resi per alzata di mano,

DELIBERA

- 1) di adottare ai sensi dell'art.18, della L.R. 23 aprile 2004 n.11, il Piano degli Interventi del Comune di Cison di Valmarino, redatto dall'arch. Leopoldo Saccon dello studio Tepco srl di Vittorio Veneto e sottoscritto per la parte Idraulica dal geologo Dario Barazzuol e per la parte sismica dal geologo Simone Bortolini, costituito dagli elaborati indicati in premessa e depositati agli atti presso l'ufficio urbanistica del Comune;
- 2) di dare atto che dalla data di adozione del Piano degli Interventi trovano applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i;

- 3) di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 18, commi 3, 4 della L.R. 11/2004 e s.m.i.
- il piano verrà depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del Comune, decorsi i quali chiunque potrà presentare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
 - dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del Comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
 - successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il piano;
- 4) di demandare al Responsabile del Servizio Urbanistica, nell'ambito dei propri poteri gestionali, la piena attuazione del presente atto, in particolare per quanto concerne i procedimenti previsti dalla L.R. 11/2004 e s.m.i.

Il presente verbale viene letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
FtoPin Cristina

IL SEGRETARIO GENERALE
Fto Munari Giuseppe

REFERTO DI PUBBLICAZIONE *u/2015*
(art. 124 D. Lgs. 267/2000 e L. 18/06/2009 n. 69)

Si certifica che copia del presente verbale viene affisso in data odierna all'Albo Pretorio on line del comune e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addi *16/01/2015*

Fto IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 D.Lgs. 18/8/2000, n° 267)

Visti gli atti d'ufficio:

SI ATTESTA

CHE la presente deliberazione:

E' stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune a norma della vigente disposizione di Legge;

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

decorsi i 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 , comma 3° del D.Lgs. 267/2000)

Li

Fto IL FUNZIONARIO INCARICATO
Gazzarin Elena

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Elena Gazzarin

